

UNIVERSITÀ DI NAPOLI L'ORIENTALE
DIPARTIMENTO DI ASIA AFRICA E MEDITERRANEO



AION

ANNALI DI ARCHEOLOGIA
E STORIA ANTICA

Nuova Serie | 29



2022 | Napoli

ANNALI
DI ARCHEOLOGIA
E STORIA ANTICA

Nuova Serie 29



UNIVERSITÀ DI NAPOLI L'ORIENTALE
DIPARTIMENTO ASIA AFRICA E MEDITERRANEO

ANNALI DI ARCHEOLOGIA E STORIA ANTICA

Nuova Serie 29



UniorPress
Napoli 2022

ISSN 1127-7130

Abbreviazione della rivista: *AIONArchStAnt*

Quarta di copertina: Cucchiaino in argento. Immagine rielaborata da A. M. Cortenovis,
Sopra una iscrizione greca d'Aquileia offerta a S. E. Il signor cardinale Stefano Borgia
da Angelo M. Cortenovis Barnabita con i disegni di alcune altre Antichità, Bassano 1792 , p. XIV.

Comitato di Redazione

Matteo D'Acunto, Anna Maria D'Onofrio, Luigi Gallo,
Marco Giglio, Fabrizio Pesando, Ignazio Tantillo

Segretario di Redazione
Marco Giglio

Direttore Responsabile
Matteo D'Acunto

Comitato Scientifico

Carmine Ampolo (Scuola Normale Superiore, Pisa), Vincenzo Bellelli (CNR, Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico, Roma), Luca Cerchiai (Università degli Studi di Salerno), Teresa Elena Cinquantaquattro (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli), Mariassunta Cuzzo (Università degli Studi del Molise), Cecilia D'Ercole (École des Hautes Études en Sciences Sociales, Parigi), Stefano De Caro (Associazione Internazionale Amici di Pompei), Riccardo Di Cesare (Università di Foggia), Werner Eck (Accademia Nazionale dei Lincei), Arianna Esposito (Université de Bourgogne, Dijon), Maurizio Giangiulio (Università degli Studi di Trento), Michel Gras (Accademia Nazionale dei Lincei), Gianluca Grassigli (Università degli Studi di Perugia), Michael Kerschner (Österreichische Akademie der Wissenschaften, Vienna), Valentin Kockel (Universität Augsburg), Nota Kourou (University of Athens), Xavier Lafon (Aix-Marseille Université), Maria Letizia Lazzarini (Sapienza Università di Roma), Irene Lemos (University of Oxford), Alexandros Mazarakis Ainián (University of Thessaly, Volos), Mauro Menichetti (Università degli Studi di Salerno), Dieter Mertens (Istituto Archeologico Germanico, Roma), Claudia Montepaone (Università degli Studi di Napoli Federico II), Alessandro Naso (Università degli Studi di Napoli Federico II), Wolf-Dietrich Niemeier (Deutsches Archäologisches Institut, Atene), Emanuele Papi (Scuola Archeologica Italiana di Atene), Nicola Parise (Istituto Italiano di Numismatica), Athanasios Rizakis (National Hellenic Research Foundation, Institute of Greek and Roman Antiquity, Grecia), Agnès Rouveret (Université Paris Ouest Nanterre), José Uroz Sáez (Universidad de Alicante), Alain Schnapp (Université Paris 1 Panthéon Sorbonne), William Van Andringa (École Pratique des Hautes Études)

Comitato d'Onore

Ida Baldassarre, Irene Bragantini, Luciano Camilli, Giuseppe Camodeca, Bruno d'Agostino, Patrizia Gastaldi, Emanuele Greco, Giulia Sacco

I contributi sono sottoposti a *double blind peer review* da parte di due esperti,
esterni al Comitato di Redazione

I contributi di questo volume sono stati sottoposti a *peer review* da parte di:
Mario Denti, Luca Cerchiai, Bruno d'Agostino, Emanuele Greco, Laura Ficuciello,
membri del comitato scientifico della rivista e del convegno

INDICE

FRANÇOISE FRONTISI, PAULINE SCHMITT-PANTEL, ALAIN SCHNAPP, BRUNO D'AGOSTINO, LUCA CERCHIALI, MAURO MENICETTI, <i>In ricordo di François Lissarrague</i>	p. ix
BRUNO D'AGOSTINO, <i>Tithonos e la cicala versatile</i>	» 19
CHIARA TARDITI, <i>Un "manico di patera" del Metropolitan Museum di New York</i>	» 37
TERESA ELENA CINQUANTAQUATTRO, <i>Cicale e locuste, edera e vite: la corona da san Biagio alla Venella e il suo contesto</i>	» 41
FABRIZIO PESANDO, <i>Ager Hadrianus, Praetutianus Palmensisque in Plinio il Vecchio, "terroirs" medio-adriatici</i>	» 53
ALFONSO SANTORIELLO, <i>Abellinum, ricerche e studi sull'antico centro dell'Irpinia. Un quadro di sintesi per nuove prospettive di ricerca</i>	» 71
DANIELA MUSMECI, <i>Abellinum, la vita di una città. Note di sintesi e nuovi dati</i>	» 89
LISA MARCHAND, <i>Les architectures protohistoriques du premier âge du fer en Italie méridionale. Questions d'historiographie et perspectives de la recherche</i>	» 97
SALVATORE DE VINCENZO, <i>Considerazioni sui problemi di cronologia e sugli aspetti politico-sociali delle aree sacre dell'Etruria meridionale in età romana</i>	» 115
EUGENIO POLITO, <i>Le insegne della Villa del Casale di Piazza Armerina</i>	» 137
MARCO CAPURRO, <i>Il culto di Zeus Agoraios nel mondo greco: quadro d'insieme, contesti e funzioni</i>	» 151
MARIA LUIGIA D'ANGELO, <i>Eusebiorum dignitas. Nuovo studio sui cucchiari tardo-antichi di San Canzian d'Isonzo</i>	» 179
ANDREA D'ANDREA, <i>L'archeografia digitale: dalla illustrazione alla visualizzazione scientifica</i>	» 201

Sezione tematica: Abitare in Magna Grecia: l'età classica

GABRIEL ZUCHTRIEGEL, <i>Introduzione</i>	» 219
FABRIZIO PESANDO, <i>Domus e curiae nella Pompei medio-sannitica</i>	» 221
MARCO GIGLIO, <i>Abitare a Cuma: evidenze delle abitazioni di epoca classica e alto-ellenistica</i>	» 235
ANTONIA SERRITELLA, <i>Abitare a Caselle in Pittari</i>	» 247

FABRIZIO MOLLO, <i>Contesti abitativi e struttura urbanistica a Caulonia e nell'area ionica calabrese</i>	»	257
OLIVIER DE CAZANOVE, <i>Case a Pastas 'elementari' dell'Italia preromana. Tricarico e oltre</i>	»	277
FRANCESCO ULIANO SCELZA E FRANCESCA LUONGO, <i>Scavi nell'abitato di Poseidonia-Paestum. Nuovi dati dal quartiere residenziale</i>	»	301
GREGORIO AVERSA E ALFREDO RUGA, <i>Abitare a Kroton tra V e IV secolo a.C.</i>	»	317
FRANCESCO MEO, <i>Edilizia domestica e modalità insediative dei popoli della Puglia in età classica</i>	»	327
DIMITIS ROUBIS, <i>Abitare oltre la chora di Metaponto: il villaggio indigeno di Difesa San Biagio</i>	»	347
LAURA FICUCIELLO, <i>La lottizzazione urbana in Sicilia e Magna Grecia tra l'età arcaica e l'età classica: qualche caso di studio</i>	»	355

Recensione

ALIX BARBET, <i>Coupoles, voûtes et plafonds peints d'époque romaine. Ier-ive siècle apr. J.-C.</i> Editions Hermann, Paris 2021, pp. 365, figg. 456 (I. Bragantini)	»	389
--	---	-----

Note e discussioni

LUCA CERCHIAI, <i>Pittura etrusca in 4D: il programma fac-simile</i>	»	395
--	---	-----

<i>Abstracts</i>	»	397
------------------	---	-----

INTRODUZIONE

Gabriel Zuchtriegel

Chi temeva, durante la fase iniziale della riforma del sistema museale italiano che ha conferito l'autonomia al Parco archeologico di Paestum nel 2015, che il nuovo assetto gestionale, volto a incrementare la sostenibilità del sito UNESCO, avrebbe sminuito le sue funzioni di tutela e ricerca, se intellettualmente onesto, dovrebbe oggi ammettere di essersi sbagliato. Il contrario è avvenuto. Sia la tutela del patrimonio, intrapresa sulla base di un sistema di monitoraggio anche con l'aiuto di tecnologie avanzate come nel caso del monitoraggio sismico del Tempio di Nettuno, sia la ricerca nella "città meglio conservata della Magna Grecia" hanno goduto in maniera straordinaria delle possibilità che l'autonomia gestionale e scientifica ha offerto al Parco, che dal 2020 comprende anche il sito di Velia.

La pubblicazione degli Atti del secondo convegno *Abitare in Magna Grecia, l'età classica* (Paestum-Napoli 9-10 maggio 2019), che si inserisce nell'ambito di un più ampio progetto di ricerche promosse dal Parco archeologico di *Paestum* e che, come mi fa piacere segnalare, la direttrice Tiziana D'Angelo sta sviluppando ulteriormente con risultati straordinari, illustra in modo esemplare quali siano le potenzialità di una collaborazione con università e enti di ricerca, che vede i siti del Ministero della Cultura come partner attivi e propositivi, in grado di fornire professionalità, proposte progettuali e finanziamenti anche con il ricorso a contributi privati.

La ripresa delle indagini stratigrafiche nei quartieri abitativi di *Paestum* a cura del Parco archeologico risale al 2016. Le ricerche sono state sostenute con gli introiti della biglietteria e grazie a una

sponsorizzazione del Pastificio Antonio Amato, che per un triennio ha finanziato borse di ricerca per consentire a giovani archeologi e archeologhe di cimentarsi negli scavi di uno dei siti archeologici più importanti dell'Italia del Sud. Alcuni dei borsisti, nel frattempo sono entrati nel Ministero della Cultura, altri hanno proseguito una carriera in ambito universitario. Credo che qualunque via abbiano preso, rimarremo uniti dai ricordi e dalla passione di aver lavorato in un luogo che offre ancora tanti spunti per la ricerca archeologica e storica sulla Magna Grecia e sul Mediterraneo antico. La scelta di intervenire nei quartieri abitativi del sito muoveva dalla considerazione che la nostra conoscenza della "città meglio conservata della Magna Grecia" in realtà presenta una lacuna significativa: se è noto che a *Paestum* si dispone di una documentazione unica riguardo l'architettura sacra, i santuari, le necropoli e le fortificazioni, è altrettanto vero che sappiamo pochissimo dei quartieri abitativi d'epoca greca. I resti di case e isolati che si vedono sul sito, la cui fruibilità è oggi aumentata notevolmente grazie a un progetto PON avviato sempre nel 2016, sono infatti del periodo romano dell'insediamento. Fatta eccezione per un edificio tardo-arcaico parzialmente scavato nel settore NO della città, dove oggi le indagini continuano sotto la direzione di Laura Ficuciello e Fabrizio Pesando dell'Università "L'Orientale" a Napoli, nulla si sapeva delle abitazioni dei cittadini greci e lucani che ci hanno lasciato i maestosi templi e le famose tombe dipinte.

I risultati delle ricerche recenti stanno oramai entrando nella bibliografia e nel dibattito sulle forme dell'abitare in Magna Grecia, non da ultimo

per merito di un'iniziativa che ha visto collaborare il Parco e l'Università L'Orientale nell'organizzazione di una serie di convegni sul tema dell'architettura domestica magno-greca e di cui si presentano qui gli atti del secondo incontro (gli atti del primo sono stati pubblicati nella collana "Argonautica" del Parco archeologico di Paestum e Velia con il titolo *Abitare in Magna Grecia: l'età arcaica*, a cura di Fabrizio Pesando e di chi scrive, Pisa 2020). Questi incontri sono stati importanti per

inserire i dati di *Paestum* in una più ampia riflessione sul tema, per cui sono grato a tutti coloro che hanno contribuito in vario modo e in particolare all'amico Fabrizio Pesando in qualità di co-organizzatore. Altra figura fondamentale nello svolgimento dei convegni tra Paestum e Napoli, è stato Francesco La Torre, il quale con la sua grande erudizione e umanità ha contribuito in maniera significativa alla buona riuscita dell'iniziativa. Il volume è dedicato alla sua memoria.



IL TORCOLIERE • Officine Grafico-Editoriali d'Ateneo
Università di Napoli L'Orientale
stampato nel mese di maggio 2023

AION

Nuova Serie | 29

